

SCREENING VIA E AUTORIZZAZIONE

Impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi
autorizzato ex art. 208 del D. Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.

10 MAGGIO
2023



Via Luigi Giulietti, 9 – Novara (NO)

RELAZIONE TECNICA DI NON NECESSITÀ DI V.Inc.A.

Rev. 00

TECNICI DI RIFERIMENTO

Marco Gobbo – Tel. 338 6983780

Silvia Bettega – Tel. 347 2904744

Alberto Sottana – Tel. 334 2025095

SOMMARIO

1. PREMESSA.....	4
1.1. IDENTITÀ E RAGIONE SOCIALE DELL’AZIENDA	5
1.2. BREVE DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO E DELLO STATO DI PROGETTO	5
2. COLLOCAZIONE GEOGRAFICA DELL’AREA D’IMPIANTO.....	6
2.1. INDIVIDUAZIONE CATASTALE E SUPERFICI INTERESSATE.....	6
2.2. DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000.....	6
3. DESCRIZIONE DEL SITO DELLA RETE NATURA 2000 PIÙ PROSSIMO.....	8
4. VALUTAZIONE DELLA NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE	9
4.1. INCIDENZA DEL PROGETTO SUL SITO DELLA RETE NATURA 2000	9
4.1.1. PROGETTO DIRETTAMENTE CONNESSO O NECESSARIO ALLA GESTIONE DEL SITO	9
4.1.2. EFFETTI CUMULATIVI CON ALTRI PIANI O PROGETTI	9
4.1.3. EFFETTI SUL SITO NATURA 2000 E LORO SIGNIFICATIVITÀ	9
4.2. INCIDENZA SULLE COMPONENTI NATURALI PRESENTI NELL’AREA DI PROGETTO	10
4.2.1. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI NATURALI NELL’AREA DI PROGETTO	10
4.2.2. INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE SUGLI ELEMENTI NATURALI.....	10
5. CONCLUSIONI	12

1. PREMESSA

Nel quadro complessivo delle norme comunitarie per la conservazione della natura e della biodiversità, il Consiglio della Comunità Europea ha adottato le direttive 92/43/CEE (direttiva Habitat) e 79/409/CEE (direttiva Uccelli) attraverso cui è stata costituita la "Rete Natura 2000", un sistema di aree naturali e seminaturali in cui sono identificati habitat, specie animali e vegetali di interesse comunitario importanti per il mantenimento della biodiversità del territorio.

Le disposizioni europee sono state recepite dall'Italia con il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche."

La Regione Veneto, con D.G.R. 21 febbraio 2003, n. 448 e D.G.R. 21 febbraio 2003 n. 449 e in attuazione alla Direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche (Direttiva "Habitat"), e alla Direttiva 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici (Direttiva "Uccelli"), ha individuato alcune aree di particolare interesse ambientale: Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).

La Regione Veneto è tenuta a verificare che le attività delle imprese non provochino nocumento a tali aree. Nello specifico, in base agli articoli 3, 4 e 6 della Direttiva 92/43/CEE, è necessario garantire l'attuazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) per stabilire se la realizzazione dei progetti finanziati, possa determinare incidenze significative sui siti NATURA 2000, come stabilito dal D.P.R. 357 dell'8 settembre 1997 e successive modifiche, e in particolare dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003.

La DGRV n. 3173/06, accogliendo le osservazioni e le indicazioni delle strutture regionali, ha formulato una guida metodologica per la valutazione di incidenza ai sensi della direttiva 92/43/CEE.

Con DGRV n. 2299 del 9 dicembre 2014 sono state aggiornate le linee guida per la redazione della Valutazione di incidenza ambientale.

Con DGRV N. 1400 del 29 agosto 2017 la Regione ha approvato la nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative", nonché altri sussidi operativi ed ha revocato la D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.

La presente relazione è stata redatta seguendo le linee guida dell'allegato A della D.G.R.V. n. 1400/2017 (come indicato al punto 23 del paragrafo 2.2) ai fini di accertare la non necessità di predisporre la relazione di screening della valutazione d'incidenza ambientale, in quanto il progetto di modifica dell'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi della Ditta Tre Emme S.r.l. non può produrre impatti negativi sui siti della Rete Natura 2000.

1.1. IDENTITÀ E RAGIONE SOCIALE DELL'AZIENDA

NOME DITTA	Tre Emme Srl
SEDE LEGALE	Via Luigi Giulietti n. 9 – Novara (NO)
SEDE OPERATIVA	Via Sega n. 46 – Loria (TV)
ISCRIZIONE CCIAA DI	Novara
N° REGISTRO IMPRESE (REA)	NO - 176301
C.F.	08008340153
P. IVA	01479170035
TELEFONO E FAX	02 9754223 – 02 97255957
AUTORIZZAZIONE IMPIANTO OGGETTO DI MODIFICA	n. 214/2021 del 01/07/2021
CODICE ISTAT ATTIVITÀ ECONOMICA	46.77.2
AMMINISTRATORE UNICO	Magnotti Adriano Nato a Boffalora Sopra Ticino (MI) il 23.02.1956 Residente a Boffalora Sopra Ticino (MI), via Vittorio Veneto n. 23/25 Codice Fiscale: MGNDRN56B23A920Q
CERTIFICAZIONI	UNI EN ISO 14001:2015 UNI EN ISO 9001:2015
ISCRIZIONE ALBO GESTORI AMBIENTALI	TO/001282 Categoria 1 classe f Categoria 2bis Categoria 4 classe c Categoria 8 classe f

1.2. BREVE DESCRIZIONE DELLO STATO DI FATTO E DELLO STATO DI PROGETTO

La Ditta TRE EMME SRL, con sede legale a Novara (NO), gestisce due impianti di messa in riserva e recupero di rifiuti speciali non pericolosi, uno sito nel comune di Boffalora Sopra Ticino (MI) e uno nel Comune di Loria (TV).

Il secondo impianto, oggetto della presente relazione e della documentazione allegata, è autorizzato ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 al recupero di rifiuti non pericolosi costituiti da materiali cartacei, attraverso operazioni di messa in riserva [R13], attività di preparazione [R12], ed effettivo recupero della carta [R3].

Con la presente richiesta di modifica la Ditta intende rivedere il layout del proprio impianto, al fine di ottimizzare la gestione degli spazi a disposizione, ed efficientare le attività di recupero, mediante la sostituzione di uno dei due macchinari di pressatura con uno di nuova generazione e l'introduzione di un nuovo trituratore mobile.

Si riporta di seguito l'elenco delle modifiche rispetto allo stato di fatto che si intende introdurre:

1. **Sostituzione della pressa più datata con una pressa di nuova generazione** all'interno del fabbricato C1;
2. **Introduzione di un nuovo trituratore mobile** nei pressi del fabbricato C1;
3. **Aumento del quantitativo massimo trattabile al giorno** per l'attività di recupero dei rifiuti cartacei;
4. **Installazione di una tettoia metallica a sbalzo** lungo il lato sud del fabbricato C1;
5. **Variazione del layout** per la riorganizzazione delle aree di stoccaggio e trattamento rifiuti.

2. COLLOCAZIONE GEOGRAFICA DELL'AREA D'IMPIANTO

L'impianto di recupero di rifiuti speciali non pericolosi della Ditta (Fig. 1) è localizzato nel Comune di Loria, in via Sega, 46. L'area è indicata nel PAT del comune di Loria come area "con contesto prevalentemente agricolo" (ATO G), e nel PI è compresa tra le Zone Ea2 - con prevalente utilizzazione agricolo produttiva: ambiti ad elevata frammentazione fondiaria. Nella Carta della Copertura del Suolo del Veneto, aggiornata al 2020, rientra tra le "Aree destinate ad attività industriali e spazi annessi".

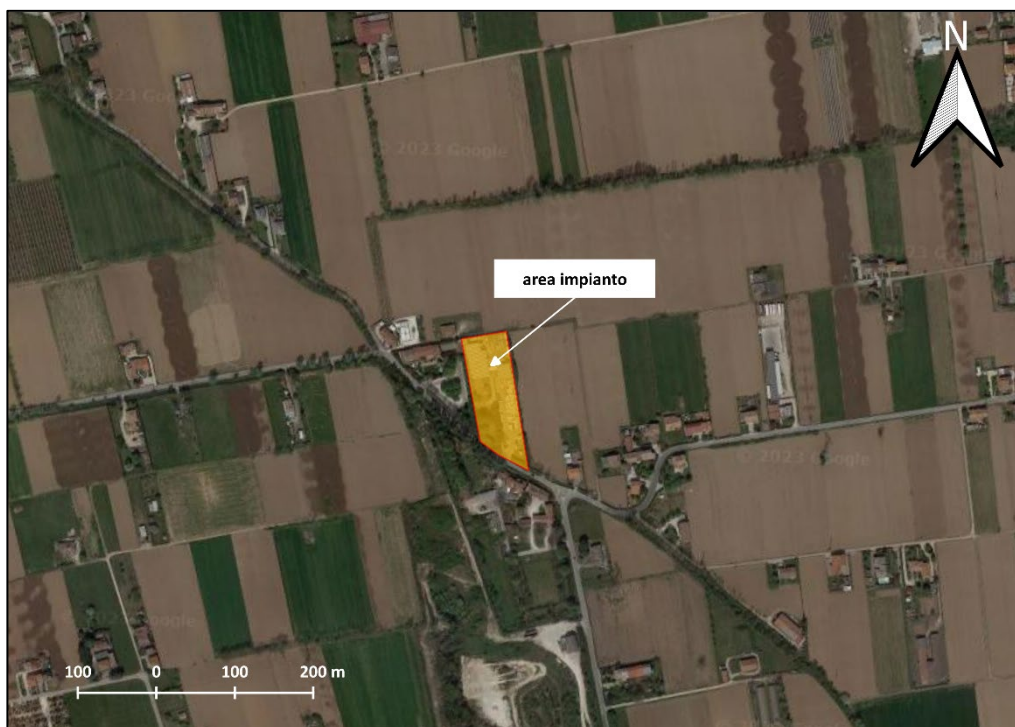


Figura 1: Localizzazione del sito nel contesto locale

2.1. INDIVIDUAZIONE CATASTALE E SUPERFICI INTERESSATE

L'area oggetto dell'intervento è iscritta al Catasto Terreni come segue:

Fig. 28 del comune di Loria, mapp. 483, 535, 538, 539.

I lotti sono occupati da due stabili, collegati da tettoia, occupanti rispettivamente una superficie di 300 m² e 900 m². Tutta l'area è servita da ampi piazzali interamente impermeabilizzati.

2.2. DISTANZA DAI SITI DELLA RETE NATURA 2000

L'area ZPS più prossima è quella identificata con il codice IT3240026 "Prai di Castello di Godego" a circa 4,6 km dall'area oggetto del presente studio.

Gli altri siti della Rete Natura 2000 (fig. 2) sono tutti allocati a distanze superiori ai 6 km. Per completezza di informazioni si riportano quelli compresi entro 10 km dall'impianto oggetto della presente relazione.

CODICE SITO	DENOMINAZIONE SITO	SIC/ZPS	DISTANZA DALL'IMPIANTO
IT3240026	<i>Prai di Castello di Godego</i>	ZPS	4,6 km
IT3260022	<i>Palude di Onara e corso d'acqua di risorgiva S. Girolamo</i>	SIC&ZPS	6,1 km
IT3260023	<i>Muson vecchio, sorgenti e roggia Acqualonga</i>	SIC	7,0 km
IT3260018	<i>Grave e Zone umide della Brenta</i>	SIC&ZPS	8,5 km

Di seguito si intende concentrare l'analisi sull'area SIC e ZPS più prossima al nuovo impianto della ditta TRE EMME SRL.

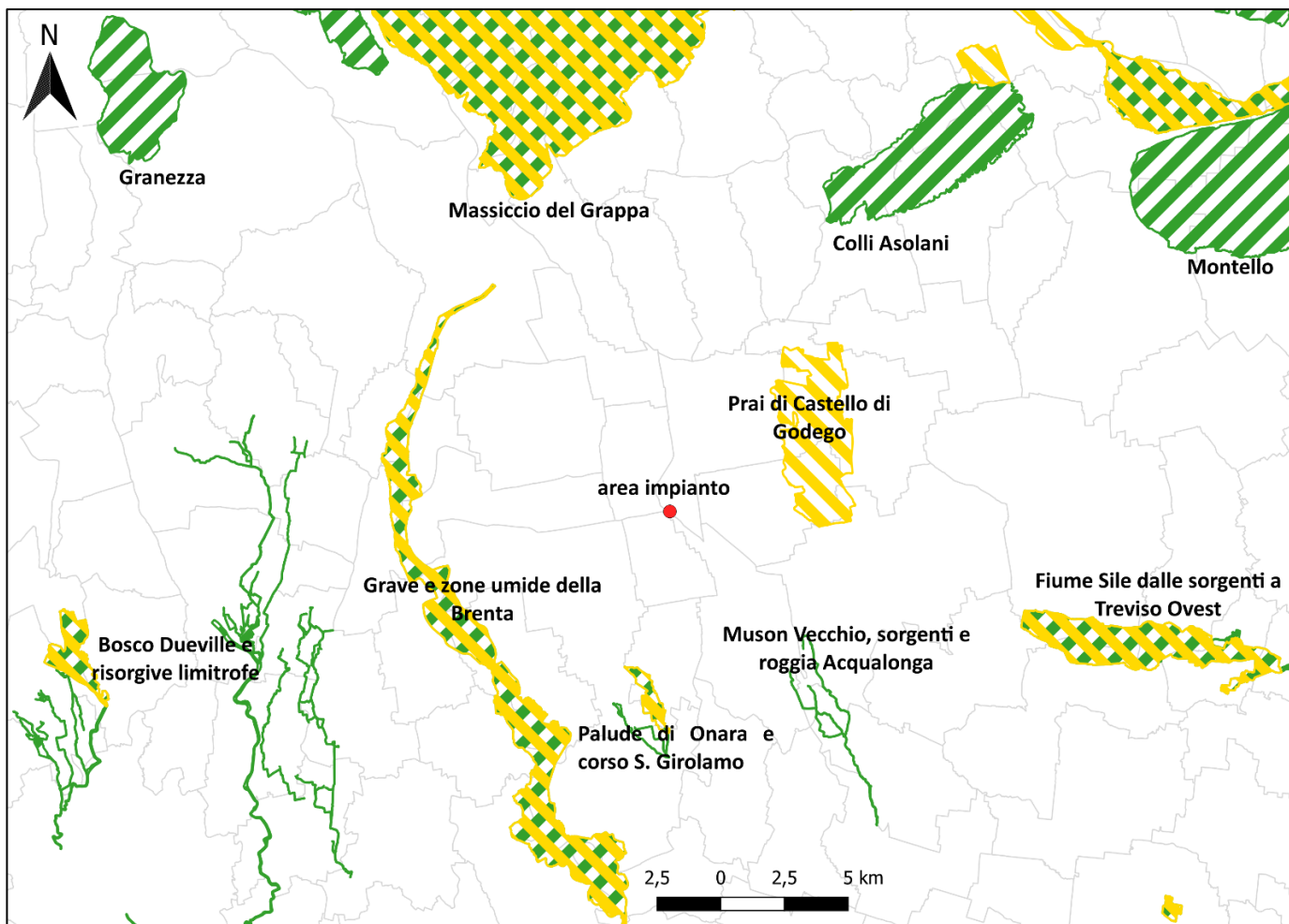


Figura 2: Ubicazione del sito rispetto ai siti della Rete Natura 2000



3. DESCRIZIONE DEL SITO DELLA RETE NATURA 2000 PIÙ PROSSIMO

TIPOLOGIA SITO	ZPS
CODICE NATURA 2000	IT3240026 - "Prai di Castello di Godego"
SUPERFICIE	1561 ha
LOCALIZZAZIONE	Longitudine 11°53'43" / Latitudine 45°43'3"
PROVINCIA	TV
REGIONE BIOGEOGRAFICA	Continentale
DESCRIZIONE DEL SITO	
Paesaggio agrario tradizionale, caratterizzato da ampi prati stabili e fitte alberature, con tratti di territorio a "campo chiuso", con zone interne originarie.	
QUALITÀ ED IMPORTANZA	
<p>Il territorio rappresenta uno degli ultimi esempi di paesaggio agrario tradizionale, con un buon equilibrio tra naturalità e utilizzo agricolo, che consente il mantenimento di una buona diversità e ricchezza floristica e di tipi vegetazionali. La presenza di aree in cui spesso ristagna l'acqua e la natura argillosa dei suoli permettono la presenza di specie vegetali di particolare importanza. In esso sono presenti gli Habitat codificati 6510 "Praterie magre da fieno a bassa altitudine" e 6430 "Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile" nell'Allegato I della Direttiva 92/43/CEE "Habitat".</p> <p>Nel sito stazionano numerose specie presenti nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE "Uccelli", come <i>Ardea purpurea</i>, <i>Crex crex</i>, <i>Lullula arborea</i>. Sono presenti anche tre specie riproduttive presenti nello stesso allegato: <i>Sylvia nisoria</i> e <i>Lanius collurio</i>. Da segnalare anche una specie di anfibio presente nella Direttiva 92/43/CEE "Habitat": <i>Rana latastei</i>.</p>	
PRINCIPALI HABITAT PRESENTI NEL SITO:	
<ul style="list-style-type: none"> » <i>Colture cerealicole estensive (incluse le colture in rotazione con maggese regolare)</i> » <i>Praterie migliorate</i> » <i>Torbiera, stagni, paludi, vegetazione di cinta</i> » <i>Praterie aride, steppe</i> » <i>Arboreti (inclusi frutteti, vivai, vigneti e dehesas)</i> » <i>Impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti e specie esotiche)</i> » <i>Altri (inclusi abitati, strade, discariche, miniere e aree industriali)</i> 	
VULNERABILITÀ	
La minaccia maggiore è rappresentata dalla modifica della gestione del territorio.	

4. VALUTAZIONE DELLA NON NECESSITÀ DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

4.1. INCIDENZA DEL PROGETTO SUL SITO DELLA RETE NATURA 2000

I bersagli ambientali di maggior rilievo sono rappresentati dalla ZPS IT3240026 - "Prai di Castello di Godego", individuati ad una distanza di 4,6 km dall'impianto.

Gli impatti generati dalla modifica dell'impianto e dall'esercizio dello stesso sono minimi al punto da esaurirsi in un'area strettamente limitrofa all'impianto stesso. Quindi per la natura e la magnitudo degli interventi di progetto si può asserire con certezza che non vi siano ripercussioni sulle vulnerabilità della ZPS sopracitate, essendo tale sito posto a oltre 4 km dall'area dell'impianto.

Per tale motivo i bersagli ambientali della ZPS più prossima all'impianto non verranno in alcun modo compromessi.

4.1.1. PROGETTO DIRETTAMENTE CONNESSO O NECESSARIO ALLA GESTIONE DEL SITO

Il progetto non è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito della Rete Natura 2000.

4.1.2. EFFETTI CUMULATIVI CON ALTRI PIANI O PROGETTI

Data la tipologia dell'opera, la sua localizzazione e la sua dimensione, non sono prevedibili effetti cumulativi con altre opere e non risulta la presenza di altri piani o progetti nella zona che possano dare effetti combinati.

4.1.3. EFFETTI SUL SITO NATURA 2000 E LORO SIGNIFICATIVITÀ

L'analisi degli effetti del progetto sul sito della Rete Natura 2000 viene realizzata considerando i seguenti tipi di incidenza.

	TIPO DI INCIDENZA	ANALISI DEGLI EFFETTI SUL SITO
1	Perdita di superficie di habitat e habitat di specie	L'area d'impianto si trova ad una distanza dal sito della Rete Natura 2000 tale per cui non ha un'influenza diretta e non determina perdita di superficie né degli habitat prioritari né degli habitat secondari ivi presenti.
2	Frammentazione di habitat o di habitat di specie	Non si evidenzia alcuna frammentazione dell'ecosistema dovuta alla realizzazione delle modifiche di progetto.
3	Perdita di specie di interesse conservazionistico	Non si rileva alcun rischio di perdita di specie o di perturbazione della flora e della fauna.
4	Perturbazione alle specie della flora e della fauna	
5	Alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli	Considerate le attività di gestione dei rifiuti che verranno svolte e le caratteristiche strutturali dell'impianto, sono da escludere eventuali effetti negativi legati alla qualità dell'acqua, dell'aria e dei suoli sul sito della Rete Natura 2000.
6	Diminuzione delle densità di popolazione	Data la distanza dell'impianto dal sito della Rete Natura 2000, non si riscontra alcuna possibile diminuzione delle densità di popolazione o interferenze con le relazioni ecosistemiche fondamentali per la struttura e la funzionalità dei siti.
7	Interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti	

4.2. INCIDENZA SULLE COMPONENTI NATURALI PRESENTI NELL'AREA DI PROGETTO

Si valutano gli impatti generati dalla realizzazione delle modifiche di progetto sulle componenti ambientali presenti nella porzione di area individuata.

4.2.1. DESCRIZIONE DEGLI ELEMENTI NATURALI NELL'AREA DI PROGETTO

L'impianto è collocato in un contesto prevalentemente agrario, seppur con un cospicuo grado di frammentazione fondiaria

In particolare, secondo la Carta delle Coperture del Suolo del Veneto, aggiornata al 2020, la maggior parte del territorio d'intorno è costituito da terreni arabili in aree irrigue, in cui si inseriscono numerose strutture residenziali isolate.

A sud dello stabilimento sono presenti territori di natura agricolo-produttiva, mentre, spostandoci verso sud-ovest, comincia il centro abitato di Mottinello Vecchio, con tessuto urbano discontinuo medio-denso.

Altri elementi degni di nota sono un'ampia area industriale a nord-ovest e il centro abitato di Castione, costituito da tessuto urbano discontinuo medio-denso a nord-est.



Figura 3: Individuazione dell'area occupata dal sito (in rosso) nel territorio dell'intorno

4.2.2. INDIVIDUAZIONE DELLE INCIDENZE SUGLI ELEMENTI NATURALI

L'impianto della TRE EMME SRL è già esistente e tra le richieste di modifica non sono contemplati interventi d'ampliamento al di fuori del perimetro aziendale mediante nuova occupazione di suolo.

Le eventuali incidenze generate dalle attività d'impianto sugli elementi naturali d'intorno possono derivare dal rumore, dagli scarichi idrici delle acque meteoriche ricadenti nei piazzali o dalle eventuali emissioni in atmosfera.

I rifiuti gestiti dalla Tre Emme srl sono contraddistinti da natura cartacea e plastica e in particolare si tratta di rifiuti non pericolosi e con stato fisico solido non polverulento.

Le attività di recupero dei rifiuti comprendono selezioni manuali o meccaniche, riduzioni volumetriche per pressatura, e triturazione.

L'utilizzo dei macchinari di triturazione e segatura dei rifiuti dà luogo alla produzione di polveri, tuttavia si tratta di quantità ridotte. Inoltre, tali macchinari saranno insediati al coperto e saranno dotati di sistemi di mitigazione per l'abbattimento delle polveri (quali sistema di nebulizzazione o filtro).

Tutti i macchinari utilizzati per l'attività di effettivo recupero non daranno luogo ad emissioni, dal momento che sono dotate di motore elettrico alimentato dalla rete.

Le uniche emissioni in atmosfera consistono nei gas di scarico provenienti dalle macchine operatrici utilizzate per la movimentazione dei rifiuti (carrelli elevatori ed escavatore con benna a polipo). Tuttavia, l'utilizzo da parte di operatori qualificati e una normale manutenzione garantiscono un impatto trascurabile sulla componente atmosfera.

L'attività di recupero è soggetta alla produzione di rumore e il contributo sostanziale alle emissioni sonore è attribuibile alle due presse e ai due triturator.

Lo studio previsionale di impatto acustico redatto da dBAcustica Engineering S.r.l. ha rilevato il rispetto dei limiti di immissione e di emissione previsti dalla normativa vigente in materia di inquinamento acustico, anche con l'inserimento di nuovi macchinari, che saranno comunque inseriti in area coperta.

Le acque meteoriche di prima e seconda pioggia che dilaveranno le superfici d'impianto verranno raccolte e convogliate in adeguato impianto di depurazione, prima di essere recapitate nello scolo denominato Roggia Moranda.

La prima pioggia viene sottoposta a trattamento di dissabbiatura e disoleatura e chimico-fisico, mentre la seconda pioggia viene avviata a trattamento di dissabbiatura e disoleatura.

In questo modo sono garantiti gli standard di qualità delle acque scaricate nel corpo recettore e conseguentemente è da escludere una possibile influenza sulla qualità delle acque limitrofe.

Allo stato di progetto, la gestione delle acque meteoriche non subisce variazioni rispetto allo stato di fatto.

Per quanto riguarda possibili incidenze sul suolo, essendo l'area di impianto pavimentata si esclude la possibilità di contatto tra suolo e rifiuti.

Non si prevedono variazioni rispetto all'inquinamento atmosferico generato dal traffico veicolare da e per l'impianto, in quanto non sono chieste modifiche sul quantitativo massimo di rifiuti conferibili e trattabili annualmente.

Si può concludere che non sono ipotizzabili incidenze significative sulle componenti naturali presenti nell'area di progetto.

5. CONCLUSIONI

Dalle argomentazioni sviluppate nella presente relazione, emerge che le attività di progetto non sono causa di interferenze dirette o indirette sugli habitat e sugli habitat di specie individuati ed in particolare si esclude con certezza:

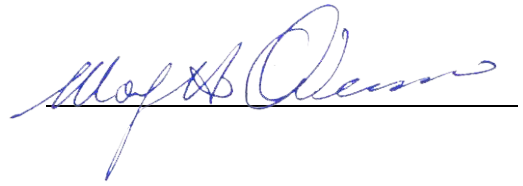
- perdita di superficie di habitat e di habitat di specie;
- frammentazione di habitat o habitat di specie;
- perdita di specie di interesse conservazionistico;
- perturbazione alle specie della flora e della fauna;
- diminuzione delle densità di popolazione;
- alterazione della qualità delle acque, dell'aria e dei suoli;
- interferenze con le relazioni ecosistemiche principali che determinano la struttura e la funzionalità dei siti.

Inoltre, si aggiunge che non vi sono incidenze connesse all'insediamento delle attività di effettivo recupero nell'area scoperta d'impianto sulle componenti naturali sopra descritte e che anzi la Ditta si adopera per l'allestimento di tutte le misure di mitigazione.

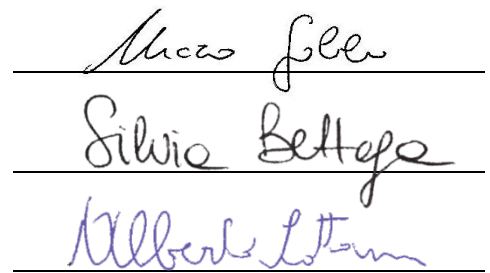
Per quanto esposto, si esclude il progetto dalla procedura per la valutazione di incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE di cui all'Allegato A paragrafo 2.2 del D.G.R. 1400/2017, relativamente al punto 23 "piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

Lì, 10/05/2023

Firma del Legale Rappresentante



Firma del/i tecnico/i estensori



Marco Gler
Silvio Bettiga
Alberto Lottini